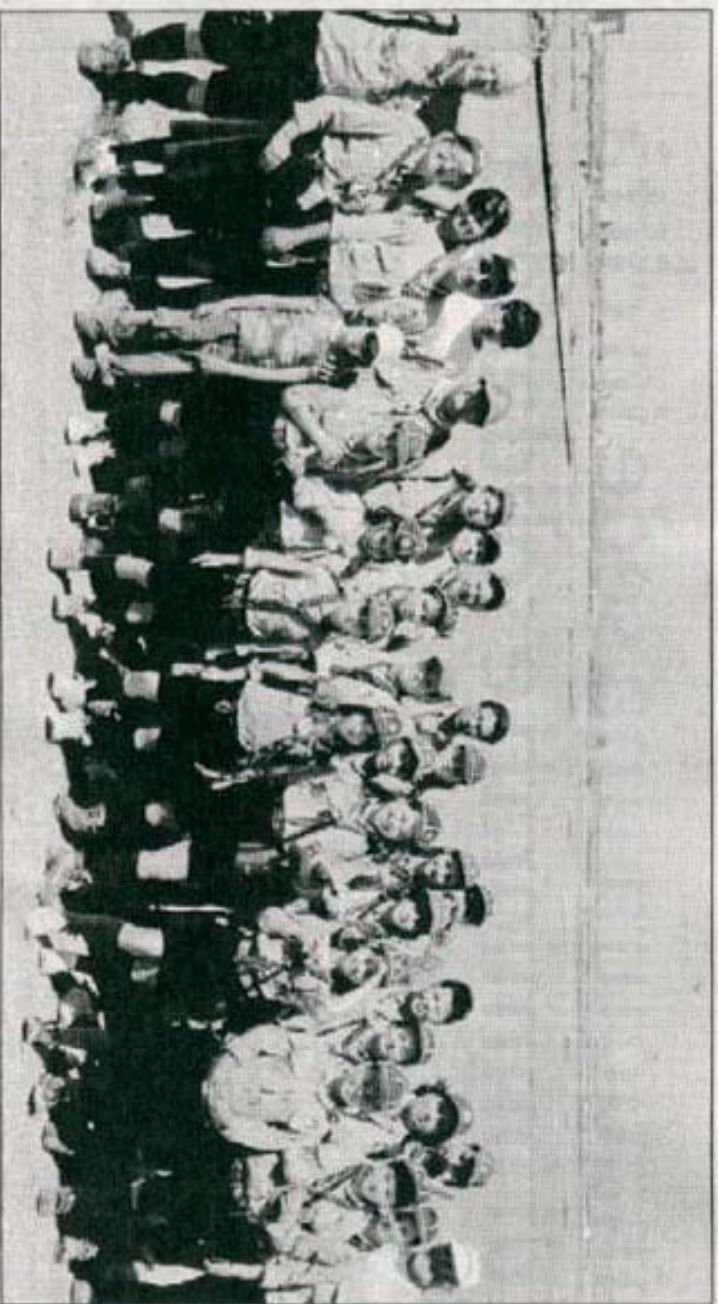


— **ORGANIZZATA DAL WWF.** Un gruppo ha pulito la spiaggia davanti alla torre di Nubia Troia: «Visitare queste zone umide è importante per comprendere il lavoro svolto»

Saline, in mille alla «Festa delle Oasi» Escursioni, passeggiate e mostre

(Trapani) Circa mille persone, hanno partecipato, ieri, alla «Festa delle oasi» appuntamento tradizionale organizzato dal WWF - nel meraviglioso scenario della Riserva naturale orientata delle saline di Trapani e Paceco, gestita dall'associazione ambientalista. All'iniziativa, che ha interessato tutto il territorio nazionale, hanno aderito giovani e meno giovani, ma anche turisti provenienti dal Nord Italia. Tutti insieme, insomma, per trascorrere una domenica «alternativa», a diretto contatto con la natura incontaminata, in un suggestivo itinerario tra terra e mare, in fuga dal caos della città. Escursioni in bicicletta, passeggiate, mostre sul tema della biodiversità: sono stati gli «ingredienti» che hanno caratterizzato la giornata. Come da programma, alle 10 alcuni gruppi si sono riuniti al centro visite Maria Stella per poi partire alla scoperta della flora alofila tipica delle saline e la fauna «minore», in particolare gli invertebrati quali insetti e crostacei. I meno avventurosi, invece, hanno avuto la possibilità di poter ammirare la mostra allestita presso l'hotel «Le saline» sulla biodiversità delle foreste del Bornéo, con la collaborazione dell'associazione «Photomature». Un gruppo di persone si è, invece, cimentato nella pulizia della spiaggia antistante la torre di Nubia che per l'occa-



I BAMBINI DEL GRUPPO SCOUT «TRAPANI 6»

sione è stata aperta al pubblico. «La giornata delle oasi è importante», ha dichiarato il direttore della Riserva delle saline, Angelo Troia. «Visitare le oasi vuol dire scoprire il lavoro che viene svolto per far sì che queste aree rimangano incontaminate. Un lavoro svolto con tan-

ta passione, dedicando tempo e risorse alla valorizzazione di ambienti che altrimenti sarebbero esposti al degrado». Sulla difficile convivenza tra il porto e la Riserva, Troia sembra avere le idee chiare: «La convivenza è possibile, ma la parola chiave deve essere una sola: piani-

ficazione. E per pianificazione - rimarca più volte - intendiamo dire che bisogna sederci tutti attorno ad un tavolo per avviare un confronto costruttivo per non dare adito ad equivoci, incomprensioni e polemiche».

PAMELA GIACOMARRO

VEDERE & SENTIRI

«Stupor Drepani», mo
a Palazzo Milo

(Trapani) «Stupor Drepani» è il titolo della mostra cantere-aperta, organizzata dal Comune di Trapani in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali ambientali, che si potrà visitare dalle 13 e dalle 16,30 alle 20 al palazzo in via Garibaldi. Sono esposte, tra le tele ritrovate all'ex Convento di Domenico, «Lo Spasimo», l'arrestato di San Domenico», «Gesù nell'orto di Gethsemani», «La Mala Morte» di Felice da Scaia, le tele conservate all'interno di una casa a sinistra del Crocifisso Dolore nella Cappella omonima presso la chiesa di San Domenico, le opere di Felice Sambuca provenienti dal Convento Cappuccini annessi alla Chiesa di Santa Maria ad Alcamo, «La buona morte», «Ingresso libero». Sindaco: Giuseppe.

Erice, in via Cosenza
opere di Kuriharal

ERICE (Trapani) Visite su prenotazioni chiamando al 3383914804, oggi al numero vescovile di via Cosenza a Capri, per l'installazione «Prendermi nell'infinito» dell'artista Kazumi Kurahara. L'allestimento scenico introdotto dalla mostra, creato da Maria Pia A. partendo da Platone matematico pone il percorso conoscitivo del filo di Arianna raccontato nel mito della nave. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 18 e 19.

Erice, a San Giuliano
preziose stoffe

ERICE (Trapani) Oggi nella chiesa di San Giuliano ad Erice vetta per la mostra «Boni caro factum est. Preziose stoffe e tessuti». Si tratta di corapi di lana, seta e cotone, tessuti in Italia e in Francia. Si tratta di corapi di lana, seta e cotone, tessuti in Italia e in Francia. Si tratta di corapi di lana, seta e cotone, tessuti in Italia e in Francia.

INIZIATIVA DELLA DIOCESI. Cento giovani l'altra notte hanno raggiunto a piedi la «Vetta»